

# **Il percorso scientifico ed editoriale della rivista *Economia agro-alimentare*, dalla fondazione a oggi**

Gervasio Antonelli, Maurizio Canavari, Annalisa De Boni, Concetta Nazzaro

La rilettura dei lavori pubblicati sulla rivista *Economia agro-alimentare* nel corso dei suoi primi venti anni è senza dubbio un modo per guardare alla storia che ha portato anche in Italia al riconoscimento scientifico e accademico di discipline riconducibili all'economia del sistema agroalimentare. Per i tanti studiosi che hanno contribuito con i loro lavori a questo sviluppo, la Rivista ha rappresentato un significativo punto di riferimento e di confronto, oltre che uno stimolo e un'occasione per consolidare, insieme alla propria crescita culturale e professionale, una identità scientifica accademicamente riconosciuta.

La Rivista è nata nel 1996 per iniziativa di Fausto Cantarelli, che l'ha diretta sino al 2004. La testata, di proprietà dello stesso Cantarelli, è stata donata, nel 2015, alla Società Italiana di Economia Agro-Alimentare (SIEA).

Il primo Comitato di Redazione era composto da Franco Alvisi, Pietro Berni e da Fausto Cantarelli. Il Comitato Scientifico vedeva la presenza di economisti agrari e agroalimentari di elevato prestigio scientifico, nazionali e di altri paesi europei, soprattutto dell'area mediterranea, quali Antonino Bacarella, Manuel Belo Moreira, Michael Besch, Dario Casati, Carlo Cupo, Mario Dini, Jan Douwe van der Ploeg, Michel Gugliemi, Louis Malassis, Roland Perez, Mario Prestamburgo, Fernando Ramos, Jean-Louis Rastoin, Christos M. Zioganas.

Come fa osservare Cantarelli nella *Presentazione* che introduce il numero zero (giugno 1996), la pubblicazione di una Rivista sui temi dell'agroalimentare era un bisogno che “si avvertiva da tempo”. Si trattava, tuttavia, di un'operazione coraggiosa e, soprattutto, dall'esito non scontato, dato il carattere ancora pionieristico, almeno in Italia, degli studi su questo argomento. I venti anni di vita della Rivista dimostrano che la sfida è stata vinta. Un risultato, questo, che si deve all'impegno, alla passione e alla competenza del suo fondatore e dei molti colleghi che hanno collaborato nella Direzione e nel Comitato Scientifico nel corso degli anni, al contributo di centinaia di autori e di *referee* e alla professionalità della casa editrice FrancoAngeli. Tutti questi fattori hanno contribuito al successo di un'idea comunque vincente.

La pubblicazione di una Rivista affiliata alla Società Italiana di Economia Agro-Alimentare (SIEA) (la SIEA fu costituita il 24 giugno del 1991 a Roma) aveva l'obiettivo, innanzitutto, di dotare la Società di uno strumento per comunicare all'esterno i risultati di un dibattito scientifico che già nei suoi primi anni di vita si rivelò molto intenso. Tuttavia, già i primi passi evidenziarono un progetto molto più ambizioso: creare un luogo privilegiato per il dibattito scientifico sulle problematiche dell'economia del sistema agroalimentare aperto a economisti agrari e a studiosi di discipline affini (italiani e stranieri), ma anche a esponenti del mondo operativo, accreditati in ambito accademico. Dal numero 3 del 1997 la Rivista esce con il codice identificativo ISSN (*International Standard Serial Number*) e dal numero 1 del 1999 è edita dalla casa editrice Franco Angeli. Nella *Presentazione* di quel fascicolo, Cantarelli, sottolineando con soddisfazione la decisione del Consiglio di Presidenza della SIEA di affidare la stampa della Rivista all'Editore Franco Angeli, afferma che questa "novità, che arriva dopo tre anni di vita trascorsi in solitaria autonomia, è significativa per l'implicito riconoscimento del valore scientifico della Rivista e perché offre più ampia diffusione e visibilità ai risultati della ricerca agro-alimentare dei colleghi italiani e stranieri" (p. 5).

Anche la proiezione internazionale della Rivista era parte del progetto iniziale. Sul numero zero (giugno 1996), Cantarelli, nella *Presentazione* scriveva: "La SIEA non intende affidare alla Rivista grandi ambizioni, ma ribadire soltanto che sono molte le ragioni che hanno contribuito ad assumere la decisione. Tra queste vi è la necessità di internazionalizzare dialoghi, rapporti, confronti e collaborazioni. Per questo motivo la Rivista pubblica articoli in 4 lingue (inglese, francese, spagnolo e italiano), anticipando un panorama internazionale, che, nel passato, non ci è stato sempre consueto. Dobbiamo fare i conti con la realtà europea e mondiale, dove le molte lingue non autorizzano nessuno a tenersi isolato" (p. 13). Un ruolo, questo, che viene affidato alla Rivista anche da Louis Malassis e Michael Besch, che sullo stesso numero zero intervengono per porre il loro saluto di Benvenuto alla nuova rivista. Come Malassis scrive, la Rivista "*Offrant une possibilité de publication en quatre langues, elle sera un carrefour pour tous ceux qui s'intéressent à l'économie agro-alimentaire, c'est-à-dire "à l'ensemble des activités qui concourent à la fonction alimentation dans une société donnée". Disons, au stade de la mondialisation, qui s'intéressent à la géopolitique agro-alimentaire*" (p.15). Besch, richiamando il fatto che la ricerca scientifica è un compito comune nell'Europa comune, aggiunge che "*Le travail scientifique dans l'agro-alimentaire sera très fructueux dans un pays comme l'Italie, qui a donné, a l'Europe et au monde entier, une grande partie de la culture de la table et des arts culinaires. Je souhaite un grand succès à la revue comme le forum des discussions scientifiques sur les problèmes de l'Economie agro-alimentaire en Italie et en Europe*" (p.17).

La Rivista partiva con una impostazione multidisciplinare, cioè aperta al contributo di lavori che, con metodologie diverse e da angoli visuali diversi, consentono di esplorare la complessità delle problematiche dell'economia agroalimentare. Era, peraltro, un approccio dettato dal fatto che il sistema agro-alimentare è una realtà multisetoriale nella quale confluiscono dimensioni economiche, sociali, storiche, geografiche, culturali e politiche diverse. Infatti, come fa osservare Malassis nella sua "*Lectio doctoralis*" tenuta in occasione del conferimento della Laurea *ad honorem* da parte dell'Università di Parma il 16 novembre 1998 e pubblicata sul n. 1, 1999 di *Economia agro-alimentare*, la costruzione dell'economia agroalimentare come disciplina accademica richiede il contributo della teoria economica, dell'analisi storica, della scienza dell'alimentazione, della politica agraria e alimentare, della geografia e della geopolitica. Una impostazione, questa, che ha implicazioni anche per il sistema della ricerca scientifica. È lo stesso Cantarelli a richiamare questo aspetto, in un articolo dal titolo significativo "Le sinergie nella ricerca agro-alimentare", pubblicato sul n. 1, 1999. L'autore, approfittando dell'occasione della emanazione delle nuove disposizioni contenute nella legge 15 marzo 1997, n. 59, che, all'art. 11, comma 1, lettera d), delega al Governo il compito di "riordinare e razionalizzare gli interventi diretti a promuovere il settore della ricerca scientifica e tecnologica nonché gli organismi operanti nel settore", suggerisce di riorganizzare il sistema della ricerca agraria e agro-alimentare italiana avendo come riferimento l'esperienza del Polo Internazionale di Ricerca e di Formazione Agro-Alimentari di Montpellier (Agropolis), costruita sul presupposto dell'importanza della concentrazione e del coordinamento della ricerca in una prospettiva multidisciplinare.

Sulla base di queste premesse, la Rivista è stata nel corso di questi anni un punto di riferimento autorevole e accessibile per la pubblicazione di lavori di studiosi italiani e stranieri, appartenenti alle discipline economico-agrarie e agroalimentari e, anche, ad altre discipline delle scienze sociali, e su temi dell'economia del sistema agroalimentare in senso lato. In sostanza, a costo di sembrare autoreferenziali, ci sembra di potere affermare che, pur tra tante difficoltà, la rivista *Economia agro-alimentare* abbia assolto efficacemente quel ruolo di "palestra", auspicato da Cantarelli nella *Presentazione* del numero zero, nella quale gli "economisti agrari potessero esprimersi liberamente nell'ottica del sistema agroalimentare, affrontato in termini globali o parziali, come avevano fatto Colleghi di altri Paesi" (p. 11). In termini numerici, l'attività di questi venti anni della Rivista è sintetizzata dai dati riportati in Tabella 1.

Tabella 1. Venti anni di storia di Economia agro-alimentare in numeri

<b>Numero di Fascicoli *</b>	<b>49</b>
<b>Numero dei lavori **</b>	<b>382</b>
<i>di cui in lingua:</i>	
Italiana	329
Inglese	40
Francese	10
Tedesca	2
Spagnola	1
<b>Numero di Autori</b>	<b>810</b>
<i>di cui:</i>	
Italiani	711
Stranieri	99

Note: \* compreso il numero 1 del 2016; la Rivista non è uscita negli anni 2005, 2007 e 2008; i numeri 2 e 3 del 2004 sono contenuti in un unico fascicolo, come i numeri 1 e 2 del 2011.

\*\* Il dato non comprende: a) i contributi pubblicati come Atti del Terzo Seminario di Studio SIEA “Industria alimentare e mercato comunitario: nuove strategie”, svoltosi a Palermo nel maggio 1994, contenuti nel numero zero del 1996; b) il volume monografico su “Authority Alimentare e coordinamento della ricerca (Qualche idea per il rilancio di Parma alimentare)”, numero 2 del 2003; c) la *Presentazione* e, dal n.2 del 2006, l’*Editoriale* che introduce il singolo fascicolo.

Data la vastità e la complessità dei temi che caratterizzano il sistema agroalimentare e il fatto che l’economia agroalimentare, come disciplina accademica, era in fase di costruzione, la Rivista partì rivolgendosi ad aree tematiche diverse, riconducibili a due grandi filoni: l’analisi, in una prospettiva macroeconomica, dei sistemi agroalimentari nazionali e internazionali, e l’analisi, in una prospettiva microeconomica, del comportamento delle imprese del sistema agroalimentare, dei mercati e del consumatore. Si consideri che gli anni ‘90 sono stati un periodo di grandi trasformazioni economiche, politiche e sociali a livello nazionale e globale, con implicazioni di forte impatto sulle scelte e sulle strategie delle imprese del sistema agroalimentare. Fenomeni come la crescente globalizzazione dei mercati e dell’economia in generale, la liberalizzazione del commercio internazionale e il conseguente aumento della pressione concorrenziale sui mercati interni e internazionali, il rapido sviluppo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, il

passaggio (in Europa) alla moneta unica, la crescente attenzione alle problematiche ambientali e alla sicurezza alimentare, l'emergere sulla scena economica mondiale di paesi con tassi di crescita del PIL straordinariamente elevati, le dinamiche demografiche dei paesi a Sud del Bacino del Mediterraneo, i cambiamenti in atto nel comportamento del consumatore, ecc., non potevano non richiamare l'attenzione degli studiosi di economia agroalimentare. In questo quadro, l'attenzione della Rivista fu rivolta, soprattutto, a esplorare le questioni relative allo scenario agroalimentare dei paesi del Mediterraneo, con particolare attenzione alle aree del Maghreb, del Medio Oriente e dei Balcani Mediterranei, con la pubblicazione, nel 1997 e nel 1998, delle relazioni al Convegno annuale della SIEA tenutosi a Reggio Emilia dal 26 al 28 giugno del 1997, e di lavori presentati e discussi in vari seminari organizzati dalla SIEA, che vedono il coinvolgimento di autorevoli studiosi italiani e stranieri, quali Orlando Arango, Adel El-Beltagy, Abdelhamid Bencharif, Fausto Cantarelli, Enrico Casadei, Ennio Galante, Handân Giray, Turan Günes, Abelardo Rodriguez, Cesare Sala, Roland Perez. Una scelta che portò negli anni successivi ad approntare un Piano Coordinato Nazionale per la ricerca triennale su sistemi agro-alimentari dei Paesi del Bacino del Mediterraneo. Fu Franco Alvisi, nella *Presentazione* del primo numero della Rivista (novembre 1996), a sottolineare la necessità di un approfondimento della conoscenza dei sistemi agroalimentari di questi Paesi per avviare un'efficace cooperazione finalizzata alla promozione di uno sviluppo sostenibile, richiamando, nel contempo, con lucida lungimiranza, l'impellenza di tali interventi. Scriveva Alvisi: "Nel Bacino del Mediterraneo, turbolento mosaico di realtà diverse, gli squilibri giocano a favore di condizioni di convivenza sempre più difficili, che possono provocare danni enormi e irrimediabili; vanno perciò perseguite azioni volte a superare le diversità attraverso la ricerca di prospettive più pacifiche ed efficaci, il tutto all'interno di politiche di salvaguardia dell'ambiente, che la ridotta dimensione del Bacino rende indispensabili. Emerge così l'esigenza di individuare nuovi modelli di sviluppo in un mondo nel quale le popolazioni più povere sono in aumento e premono sui territori più ricchi; c'è quindi bisogno di risposte tempestive e adeguate, pena la recrudescenza degli attuali stati di crisi con l'accentuazione dei radicalismi e delle insofferenze" (p. 12).

Nel corso del tempo, pur senza venire meno alla sua caratterizzazione originaria di rivista a carattere multidisciplinare, *Economia agro-alimentare* ha registrato una progressiva focalizzazione sugli aspetti microeconomici del settore, con enfasi, in particolare, sui temi dell'organizzazione e delle strategie competitive delle imprese e delle filiere, del comportamento del consumatore e delle strategie di marketing nel sistema agroalimentare, ma anche sulle questioni relative all'ambiente, allo sviluppo sostenibile, alla qualità dei prodotti e alle politiche pubbliche. Negli anni a noi più vicini, la Rivista ha sperimentato un progressivo ampliamento tematico ad aspetti connessi con il

sistema agroalimentare di altri Paesi, con una crescente presenza di autori stranieri. Un percorso, questo che, pur con i limiti che ogni classificazione presenta, si è tentato di descrivere suddividendo gli articoli per argomento. I risultati di questo esercizio sono illustrati dai dati riportati in tabella 2.

*Tabella 2. Classificazione degli articoli pubblicati per argomenti*

Tematiche	1996-2006		2009-2016		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Sistema agroalimentare	13	6,1	7	4,2	20	5,2
Organizzazione, filiere e strategie	65	30,6	66	39,3	131	34,5
Qualità, informazione e sicurezza	15	7,0	13	7,7	28	7,4
Consumi e mercato	17	8,0	4	2,4	21	5,5
Consumatore e marketing	25	11,8	38	22,6	63	16,6
Agroalimentare e ambiente	10	4,7	10	6,0	20	5,3
Alimenti, gastronomia e cultura	19	9,0	2	1,2	21	5,5
Politiche pubbliche	7	3,3	10	6,0	17	4,5
Scambi internazionali	3	1,4	15	8,9	18	4,7
Agroalimentare, territorio e turismo	18	8,4	2	1,1	20	5,3
Altro*	20	9,7	1	0,6	21	5,5
<b>Totale</b>	<b>212</b>	<b>100,0</b>	<b>168</b>	<b>100,0</b>	<b>380</b>	<b>100,0</b>

*Note:* \* contributi su Organismi Geneticamente modificati, ristorazione collettiva, e-commerce e aspetti metodologici

Dal 2006 ad oggi, prima sotto la direzione di Dario Casati (dal 2006 al 2011) e, successivamente, di Gervasio Antonelli (dal 3° numero del 2011 ad oggi), la Rivista ha introdotto una serie di

innovazioni volte a farle assumere una posizione di rilievo nel panorama delle riviste italiane e ad accreditarne il “valore” scientifico e accademico attraverso il progressivo adeguamento ai nuovi standard editoriali, condivisi a livello internazionale. Dal primo numero del 2006, viene introdotto il sistema di valutazione tra pari, che prevede che tutti i lavori siano sottoposti in forma anonima alla valutazione di almeno due *referee*, al giudizio dei quali è subordinata la pubblicazione. Inoltre, come previsto dagli standard internazionali definiti dal *Journal of Economic Literature*, ogni articolo è corredato da *summary*, indicazione del *JEL Code* e *keywords*. Il percorso di “accreditamento” si intensifica a partire dal 2009, con la ripresa delle pubblicazioni dopo l’interruzione degli anni 2007 e 2008, anche per corrispondere alle esigenze poste dalle nuove regole per la Valutazione della qualità della ricerca (Vqr) e la successiva Abilitazione scientifica nazionale. Casati, nell’*Editoriale* che introduce il numero 1 del 2009, ricorda come sia divenuto “sempre più importante in tutta la comunità accademica la logica della valutazione dei risultati della ricerca attraverso la qualificazione delle sedi di pubblicazione”, e sottolinea come questa “qualificazione” richieda, oltre all’introduzione di rigorose e trasparenti procedure di referaggio, continuità dell’uscita dei diversi numeri, rafforzamento della proiezione internazionale della Rivista da attuare sia con la pubblicazione di un crescente numero di lavori in lingue straniere, in particolare in inglese, sia con la sua collocazione nelle principali banche dati internazionali. Da queste indicazioni è scaturito un impegno che il Comitato di Direzione, che ha assunto il compito di gestire la Rivista a decorrere dal numero 3 del 2011, ha portato avanti con grande determinazione.

In primo luogo, il Comitato di Direzione, congiuntamente al Consiglio di Presidenza della SIEA, ha rivisto la composizione del Comitato Scientifico, aumentandone il numero dei componenti con l’inserimento di ulteriori autorevoli accademici italiani e stranieri, con l’obiettivo di mantenere un elevato standard della Rivista. Nel corso degli anni, il Comitato Scientifico è stato costantemente aggiornato, sia per renderlo più rispondente alle esigenze poste dall’apertura della Rivista a nuove aree di interesse, sia per introdurre una rotazione che garantisca un maggiore coinvolgimento della comunità scientifica nazionale e internazionale. Attualmente, esso è composto da 40 membri, di cui 19 stranieri.

In questi ultimi anni, la Rivista ha messo in atto tutte le procedure richieste per la sua inclusione nelle banche dati internazionali, in particolare *Scopus (Elsevier)* e *Web of Science (Thomson Reuters)*. Per il perseguimento di questo obiettivo, ha cercato di rafforzare la sua proiezione internazionale, aumentando notevolmente il numero di lavori pubblicati in lingua inglese, anche grazie al contributo dei numerosi studiosi stranieri, di provenienza geografica europea e di altre parti del globo, che hanno pubblicato sulla Rivista. Inoltre, *Guest Editor* stranieri hanno curato la

pubblicazione di una sezione speciale sul numero 3 del 2013 su temi riguardanti componenti delle catene del valore agroalimentare in alcuni paesi africani e europei, e un numero monografico sulle denominazioni geografiche e il loro ruolo nei nuovi assetti dei sistemi agroalimentari globali (n. 3 del 2014).

Il processo *peer review* è stato perfezionato grazie all'adozione della piattaforma online *Open Journal Systems* (OJS), che consente una gestione efficiente e trasparente delle proposte sottoposte alla Rivista. Altri aspetti riguardano la collocazione della stessa sul sito internet della FrancoAngeli. La pagina del sito dedicata a *Economia agro-alimentare* consente di avere accesso al contenuto dei lavori pubblicati dal 1999 ad oggi e di avere informazioni, in lingua italiana e inglese, sulle procedure per sottoporre i propri lavori per la pubblicazione. Il recepimento del Codice Etico elaborato dal *Committee on Publication Ethics (COPE): Best Practice Guidelines for Journal Editors* e le norme redazionali sono riportate in italiano e in inglese sia sulla copia cartacea che nella pagina dedicata alla Rivista sul sito internet della FrancoAngeli. Infine, nota di non secondaria importanza ai fini dell'indicizzazione della Rivista nelle banche dati internazionali, si è posta particolare attenzione alla regolarità della pubblicazione dei fascicoli secondo il calendario stabilito.

Oggi, *Economia agro-alimentare* è presente in numerosi servizi di *abstracting & indexing*: *CAB International: Agricultural Economics Database*; *CAB International: World Agricultural Economics and Rural Sociology Abstracts*; Catalogo italiano dei periodici/Acnp; *Ebsco Discovery Service*; *Econlit/Journal of Economic Literature*; *Essper*; *Google Scholar*; *Index Copernicus International*; *JEL on CD*; *ProQuest Summon*; *RePEc (Research Papers in Economics)*; *Torrossa - Casalini Full Text Platform*; *World Agricultural Economics and Rural Sociology Abstracts*.

Per ottenere indicazioni sull'impatto della rivista ed ai fini di autovalutazione, abbiamo estratto dal database *Scopus (Elsevier)* le citazioni contenute in articoli pubblicati nel 2013, 2014 e 2015 ad articoli pubblicati nella Rivista nei tre anni precedenti. Sono stati quindi calcolati i due indici grezzi maggiormente in uso, che misurano il rapporto fra citazioni ed articoli pubblicati, calcolati in modo analogo al *Journal Impact Factor* di *Thomson Reuters* ed al "*Cites/Docs (2 yr)*" (che copre una finestra di due anni, come il *JIF*) e all'indice *IPP* o *Impact per Publication* (che si estende su 3 anni). I valori risultanti per questi due indici per *Economia agro-alimentare* sono riportati nella Tabella 3.



Tabella 3. Citazioni degli articoli pubblicati in *Economia Agro-Alimentare* nella banca dati *Scopus* (Elsevier)

Anno di pubblicazione (y) degli articoli che citano EAA (in <i>Scopus</i> )	Citazioni in <i>Scopus</i> anno y-1	Citazioni in <i>Scopus</i> anno y-2	Citazioni in <i>Scopus</i> anno y-3	Articoli pubblicati in <i>Economia agro-alimentare</i> nell'anno y-1	Citazioni medie per articolo (finestra di 2 anni)	Citazioni medie per articolo (finestra di 3 anni)
2015	3	8	5	20	0,250	0,225
2014	9	3	6	24	0,235	0,214
2013	2	3	5	27	0,083	0,120
2012	3	2	4	33	0,089	0,161

Fonte: ns. elaborazione su dati *Scopus*

Gli indici calcolati in base al database *Scopus* consentono di collocare la rivista *Economia agro-alimentare* a livelli equivalenti ad altre riviste nella fascia più bassa della *Subject Category* "Agricultural Economics & Policy" del *Journals Citation Report (JCR)* di Thomson Reuters, in particolare con riviste scientifiche di ambito locale e/o di inserimento relativamente recente nel *JCR* (cfr. Tabella 4).

Tabella 4. Indice SJR, IPP e SNIP di una selezione di riviste presenti nella banca dati Scopus (Elsevier) e ranking 2014 basato sul Journal IF nella SC “Agricultural Economics & Policy” del JCR (Thomson Reuters)

Rivista	SJR	IPP	SNIP	Rank JCR
Food Policy	1,192	2,593	1,681	1
European Review of Agricultural Economics	0,915	1,711	1,346	4
Journal of Agricultural Economics	0,953	1,645	1,376	3
Applied Economic Perspectives and Policy	1,089	1,636	1,445	5
American Journal of Agricultural Economics	1,309	1,589	1,194	2
Annual Review of Resource Economics	1,123	1,450	0,824	8
International Journal of Wine Business Research	0,404	1,333	0,951	
Australian Journal of Agricultural and Resource Economics	0,807	1,287	0,965	7
Agricultural Economics	0,663	1,185	0,901	6
Wine Economics and Policy		0,944	1,563	
Agribusiness	0,318	0,865	0,834	11
Canadian Journal of Agricultural Economics	0,659	0,845	0,583	10
Agricultural and Resource Economics Review	0,498	0,813	0,572	
International Food and Agribusiness Management Review	0,318	0,744	1,021	14
Agricultural Economics Open Access (CZECH)	0,414	0,690	0,767	13
Journal of Agricultural and Resource Economics	0,567	0,681	0,801	12
China Agricultural Economic Review	0,406	0,663	0,793	9
Journal of Food Products Marketing	0,209	0,524	0,419	
Journal of International Food and Agribusiness Marketing	0,207	0,456	0,591	
Agricultural Economics Review	0,383	0,364	0,380	
German Journal of Agricultural Economics	0,233	0,284	0,418	15
Agrekon	0,206	0,262	0,257	16
Indian Journal of Agricultural Economics	0,193	0,139	0,354	
Custos e Agronegocio On Line	0,116	0,065	0,112	17
Journal of the Austrian Society of Agricultural Economics (book series)	0,111	0,053	0,071	

Fonte: Scopus (Elsevier) e JCR (Thomson Reuters), dati raccolti il 28 maggio 2016.

È ragionevole pensare che questi indici di “popolarità” potrebbero aumentare ulteriormente in caso di inclusione nella banca dati citazionale Scopus (Elsevier). La Rivista è stata proposta per l’inclusione in Scopus nel dicembre 2012. Il processo di valutazione effettuato dal Content Selection & Advisory Board (CSAB), con comunicazione al Comitato di Direzione ad agosto 2016, ha rilevato che la Rivista ha “a clear focus on agri-food system” e possiede i requisiti scientifici di base per l’indicizzazione. Tuttavia, presenta alcune criticità che richiedono di essere superate prima di reiterare la richiesta di candidatura, da effettuare dopo febbraio 2017. In particolare, viene richiesto alla Rivista di migliorare la versione in lingua inglese della sua homepage nel sito internet dell’Editore, di aumentare la quota di articoli in inglese e di apportare alcuni cambiamenti nel layout degli articoli. Già il numero 2 del 2016 introduce le modifiche suggerite dal CSAB, pubblicando un intero fascicolo in lingua inglese e rivedendo il layout degli articoli. Inoltre, al titolo della Rivista in italiano, è stato affiancato il titolo in inglese, pertanto il nuovo titolo è “Economia

agro-alimentare/Food Economy”. Vi è infine, l’impegno dell’Editore FrancoAngeli per migliorare la homepage della Rivista in lingua inglese.

Ovviamente, ci auguriamo che quanto sin qui fatto sarà riconosciuto anche da Scopus, non solo per il notevole impegno profuso in questi anni per fare raggiungere alla Rivista i requisiti scientifici e editoriali richiesti dall’indicizzazione in questa prestigiosa banca dati, ma anche come riconoscimento del valore del patrimonio scientifico e culturale che *Economia agro-alimentare* ha saputo creare in questi suoi venti anni di storia.

### ***Riferimenti bibliografici***

Alvisi, F. (1996), Presentazione, *Economia Agro-alimentare*, 1(1), 11-12.

Besch, M. (1996), Il benvenuto del Prof. M. Besch. *Economia Agro-Alimentare*, 1(0), 17.

Cantarelli, F. (1996). Presentazione. *Economia Agro-Alimentare*, 1(0), 11–13.

Cantarelli, F. (1999). Le sinergie nella ricerca agro-alimentare. *Economia Agro-Alimentare*, 4(1), 99–115.

Casati, D. (2009). Editoriale. *Economia Agro-Alimentare*, 11(1), 5–6.

Elsevier. (2014). Scopus Quick Reference Guide. Amsterdam: Elsevier. Retrieved from [https://www.elsevier.com/\\_data/assets/pdf\\_file/0005/79196/scopus-quick-reference-guide.pdf](https://www.elsevier.com/_data/assets/pdf_file/0005/79196/scopus-quick-reference-guide.pdf).

Malassis, L. (1996). Il benvenuto del Prof. L. Malassis. *Economia Agro-Alimentare*, 1(0), 15.

Malassis, L. (1999). Naissance et développement d’une nouvelle discipline académique: L’économie agro-alimentaire. *Economia Agro-Alimentare*, 4(1), 79–97.

Thomson Reuters. (2015). *2014 JOURNAL CITATION REPORTS*. Rochester, NY.